lettera aperta

Domenica 12 aprile 2020 - Domenica di Pasqua anno XLIX n. 2535

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

BUONA PASQUA

Il dono della vita oltre la morte è l'unica gioia vera e duratura. Gli auguri di Pasqua non riguardano però soltanto i cristiani, ma ogni persona: l'amore umano, se dona tutto, ha con sé il seme della Risurrezione

Il mattino di Pasqua Maria Maddalena restò a piangere presso il Sepolcro. Le apparve un uomo che lei confuse col giardiniere: la tomba, dunque, si trovava in un *giardino*. Gesù la chiamò per *nome*: "Maria"; allora ella si voltò e riconobbe il Risorto. Nella scrittura il "giardino" e il "nome" indicano la vita quotidiana nella sua pienezza. Genesi, con linguaggio simbolico, dice che ogni persona nasce per stare in un "giardino"; il nome, in ebraico, indica e spiega la natura di ciascuno. La Risurrezione di Gesù entra dunque nell'ambiente umano e avvolge ogni persona. Non è una questione per soli cristiani. Gesù Risorto, la sua Pasqua, avvolge la vita di ciascuno e trasforma ogni sepolcro in un giardino. Questo è il senso del nostro augurio: buona Pasqua.

don Gianni



CALENDARIODELLASETTIMANASANTA

in primo piano

● **Le celebrazioni per la Settimana Santa**

Ci saranno quelle trasmesse da Roma e dalla Diocesi di Venezia. Poi, e soltanto poi, ci sono anche quelle della parrocchia. Le prime possono essere viste in televisione. Le nostre soltanto in diretta su YouTube. Per seguire le nostre celebrazioni il modo più semplice è entrare nel sito della parrocchia (basta scrivere in internet “Parrocchia SS. Gervasio e Protasio Carpenedo” o “Parrocchia Carpenedo”) e fare clic sul rettangolo rosso qualche minuto prima della Messa e seguire la diretta. Si può anche entrare in YouTube e cercare il canale Parrocchia di Carpenedo oppure entrare nel canale personale “Gianni Antoniazzi” e fare altrettanto. Stessi principi per i parrocchiani della SS. Trinità: facciano gli stessi passi, ma scrivendo sempre “Parrocchia SS. Trinità”. Chi ha un televisore moderno può proiettare la diretta sulla TV con l’apposto comando oramai sempre presente sui dispositivi.

● **Le celebrazioni del Papa e del Patriarca**

Il Papa celebra così: **Giovedì Santo** ore 18:00; **Venerdì Santo** ore 18:00 Passione del Signore e ore 21:00 Via Crucis; Veglia Pasquale ore 21:00; **Domenica di Pasqua** ore 11:00 con benedizione «Urbi et Orbi».
Il Patriarca invece: **Giovedì Santo** ore 21:00; **Venerdì Santo** ore 16:00 Passione; Veglia Pasquale ore 21:00; **Pasqua** ore 10:00.



● **Le nostre celebrazioni in diretta**

TRIDUO PASQUALE

È la celebrazione più preziosa della nostra fede, unica liturgia in 3 appuntamenti. Vi invito di cuore.
9 aprile - Giovedì Santo. La celebrazione dell’**ultima Cena** sarà trasmessa su YouTube alle 18:30. La diretta comincia 10 minuti prima.
10 aprile - Venerdì Santo. Celebrazione delle 7 parole di Gesù sulla croce alle 15:00 a cui farà seguito la celebrazione della **Passione del Signore** trasmessa su YouTube alle 18:30. La diretta comincia 10 minuti prima. Per quanto riguarda la Via Crucis c’è già sul canale YouTube quella di don Mario.

PASQUA DI RISURREZIONE

11 aprile - Sabato Santo. La celebrazione della **Veglia Pasquale** sarà trasmessa su YouTube alle 20:45. La diretta comincia 10 minuti prima. È il vertice del Triduo e il cuore della fede cristiana.
12 aprile - Domenica di Pasqua. La liturgia pasquale sarà trasmessa in diretta su YouTube alle 10:00. Chiediamo a tutti di fare l’impossibile per partecipare.

● **Confessioni**

Chi è di passaggio ed entra in chiesa può chiedere la riconciliazione: si presti attenzione a stare alle debite distanze e a munirsi dei dispositivi previsti. I sacerdoti saranno presenti dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:00.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA’, 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L’UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocomposizione Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

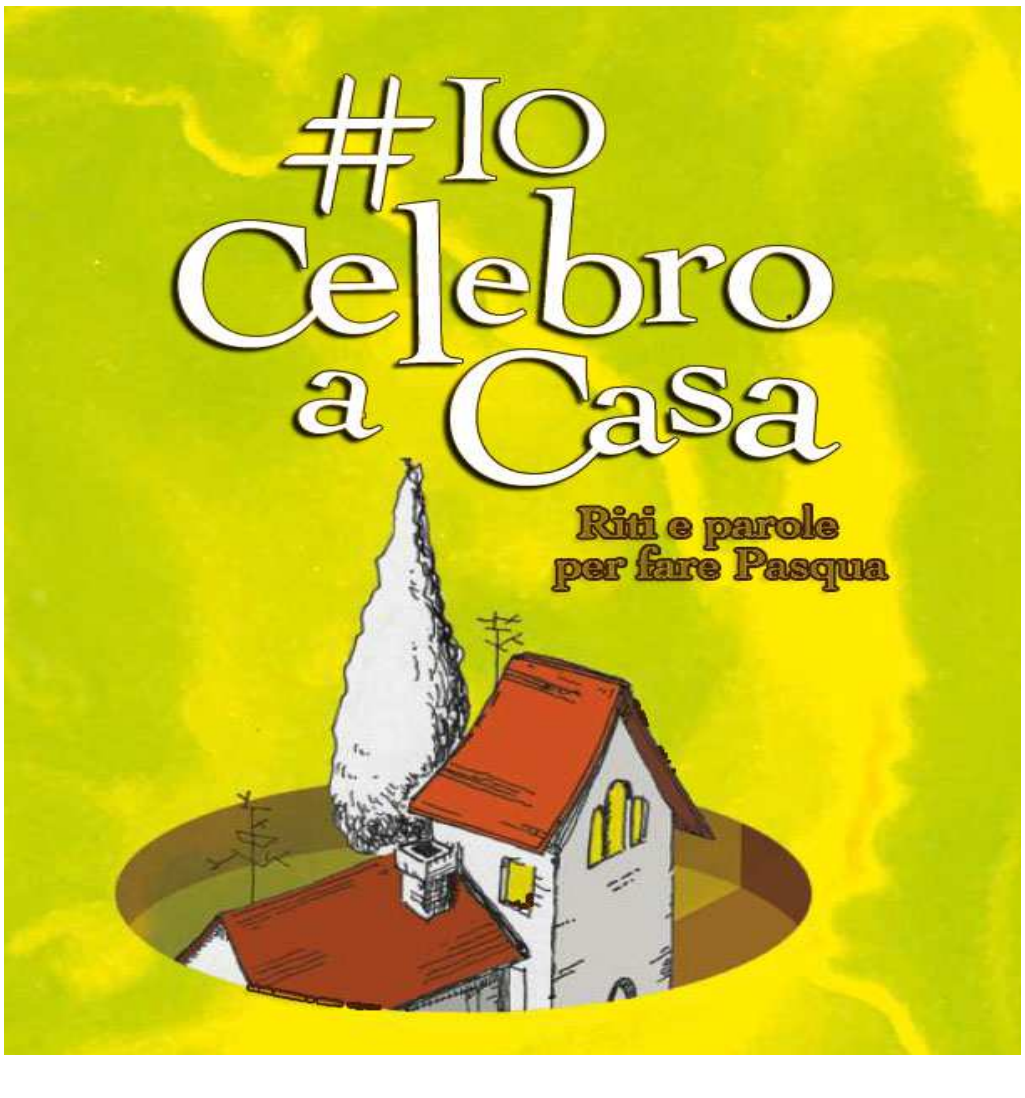
Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca’ Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca’ Rossa 155
Tel. 041 616564

LA PASQUA IN CASA
dritti al centro

UN AIUTO PER CELEBRARLA
Come ho scritto la volta scorsa, la Pasqua non deve diventare una questione clericale, dove i soggetti siano le persone che appaiono in televisione o nei mass media: il Papa, i vescovi e i preti. Se la Messa viene trasmessa è per un servizio a tutti, per offrire almeno il pane della Parola. La vita di fede, però, cioè il pane del servizio, si svolge fra le mura di casa. E perché queste parole non restino pura teoria invito le famiglie a raccogliersi in preghiera. Ciascuno segua la forma più adatta: chi vuole col rosario, chi col breviario e chi in altro modo… anche soltanto con un "Padre nostro". Chi lo desidera trova sul sito della parrocchia uno strumento che mi è stato indicato anche da don Fabio Longoni. Lo si può scaricare liberamente e, nel caso, lo si può adoperare per la propria famiglia. È ben fatto. Certo: a prima vista sembra corposo ma non è scritto da alcuna parte che si debba fare tutto: si prende il buono e si lascia da parte ciò che non serve.

L'ADORAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO
Gli animatori dei giovani hanno organizzato un momento di preghiera "nell'orto degli ulivi", per giovedì sera alle 21:00, ossia dopo la celebrazione dell'ultima cena.



L'incontro è aperto a tutti. Per partecipare bisogna scaricare Zoom da internet: sul sito della parrocchia si troveranno ID e password di accesso. So che per qualcuno questo è arabo, ma in futuro tutti dovremo avere dimestichezza con questi strumenti. Basta avere un Pc (anche senza la webcam), un tablet o un telefono. *d.G.*

UN AIUTO!
sottovoce

La richiesta potrà suonare singolare ma, tanto fa, si prova a chiedere. Ringrazio molto i due adulti che domenica scorsa hanno trasmesso in diretta la Messa delle Palme. Guardando la liturgia mi è sembrato un buon lavoro: l'audio era chiarissimo e sempre di buon volume ma anche il video aveva un bel movimento, senza per questo diventare uno spettacolino. Bravi proprio. In alcuni momenti le immagini erano particolarmente sgranate. Questo dipende dal fatto che l'opera è stata realizzata con due webcam "della Barbie" e un computer "dell'anteguerra punica". Dal momento che nei negozi di Mestre e in Internet non si riesce a trovare uno straccio di webcam perché la produzione è stata sospesa, c'è qualcuno fra i nostri lettori che potrebbe prestarci una buona webcam per fare le riprese del Triduo pasquale? Poi sarà nostra cura custodirla nel modo migliore e restituirla integra. Così pure se qualcuno avesse un computer da metterci a disposizione che sia di alto livello potremmo trasmettere con una risoluzione più elevata. Chiaramente lo restituiremo "lavato e stirato" con la massima cura. Chi può darci una mano faccia un cenno in segreteria 0415352327. Grazie. *d.G.*

BREVI
vita di parrocchia

INVITO PER I CHIERICHETTI
Pasqua è alle porte e in questi giorni i ministranti si trovano privati della possibilità di vivere il proprio servizio. Abbiamo immaginato che la preparazione alle celebrazioni pasquali possa avvenire tra le mura domestiche in un modo nuovo ed insolito, coinvolgendo i genitori e i famigliari in una sorta di piccolo concorso diocesano. Vi proponiamo di diffondere il "contest" sul Giardino della Resurrezione: utilizzando i pezzi del presepio natalizio e tutto quello che si può recuperare in casa i chierichetti sono invitati a riprodurre il giardino con il sepolcro vuoto. Sono poi invitati a fare alcune foto o un video con la descrizione: i contenuti saranno condivisi con i social di Gente Veneta (Facebook e YouTube). Le immagini o i video dovranno pervenire entro e non oltre la sera di lunedì 20 aprile alla mail: chierichetti@seminariovenezia.it oppure a don Marco: marcozane.at@gmail.com oppure via WhatsApp al 3396466032. I contenuti che dovessero arrivare nei prossimi giorni saranno già caricati. Nel corso dei giorni seguenti al 20 aprile verrà annunciato il vincitore al quale sarà donata una piccola sorpresa. Ovviamente potete estendere il concorso a tutti i bambini della parrocchia. In queste ore sui social di Gente Veneta è apparso l'invito del Patriarca ai ministranti relativo a

Questo concorso, che vi invitiamo a condividere e diffondere:
https://www.youtube.com/watch?v=Wz1MkWDGu7U&feature=youtu.be
concorso diocesano dei chierichetti "Il Giardino della Risurrezione". Per ogni informazione potete scrivere alla mail per i chierichetti sopra indicata. Vogliate intanto accettare il nostro ringraziamento con l'augurio di vivere questi giorni delicati e difficili nella gioia del Cristo risorto. *Don Fabrizio Favaro, Don Marco Zane*

DAGLI SCOUT

Ciao, siamo Anna e Maria, due ragazze scout dei reparti Anthares e Stella del Nord. Noi ragazzi in questo periodo siamo attirati dalla pigrizia e dalla TV, perché non possiamo fare molte cose: non possiamo uscire, non possiamo andare a fare sport e noi scout non possiamo fare attività in patronato come al solito. I reparti Stella del Nord ed Antares, però, non hanno rinunciato a fare attività, non ci siamo arresi e abbiamo trovato un modo alternativo di svolgerle. I capi per tenerci allenati e attivi in stile scout hanno deciso di proporci delle sfide settimanali individuali o per squadriglie, per tenerci sempre in contatto! Queste mettono alla prova diverse nostre abilità: la nostra espressività, manualità, intelligenza, ecc.. Quest'ultimi per incentivare la competizione hanno deciso di creare delle classifiche individuali e di squadriglia in base ai punti accumulati durante ogni prova: ogni componente è fondamentale! Finora abbiamo affrontato sette emozionanti prove riguardanti diverse specialità scout! *Maria e Anna*



LETTERA
dalla parrocchia

Caro Don Gianni, con l'occhio lungo di chi guarda oltre l'Apocalisse e ravvede già i primi segnali spirituali della Resurrezione (Vangelo di oggi, resurrezione di Lazzaro), pensavo che sarebbe bello - finito il coronavirus e la crisi economica (perché, per chi è unito a Cristo, di certo finirà) - organizzare una grande festa in Patronato, o a seconda della stagione, a Villa Flangini ad Asolo, per festeggiare i "nuovi cieli e nuova terra", e il contestuale "ingresso in Paradiso" della nostra comunità, come ci… esorta una vecchia canzone di Adriano Celentano:
Si fece una grande festa,
da fare girar la testa,
scoppiarono i mortaretti,
si fecero dei banchetti,
per tutti ci fu un sorriso
che gioia in quel Paradiso…
Cosa ne pensi? Un caro saluto da Adriana Cercato, ovvero… Adry, che è terrorizzata da quello che sta succedendo nel mondo, ma guarda con fede in avanti, alla Resurrezione.

Cara Adriana, penso che sia il desiderio di molti fare un momento di festa insieme. Capisco che da principio faremo molta fatica a ritrovarci uniti. Non avremo certo voglia di raccoglierci in massa. Ci vorrà molto tempo e una grande pazienza. Ma l'occasione per fare una festa ci sarà e ne daremo notizia. Serviranno anche molte braccia buone per organizzarla e realizzarla. d.G.



PADRE VINCENZO
ci scrive dall'Amazzonia

Carissimo don Gianni, dopo la rapida telefonata di mercoledi eccomi per darti alcune notizie. É proprio vero ciò che dice il proverbio: "L'uomo propone ma Dio dispone!" Avevo già tirato i remi in barca e mi stavo preparando per tornare in patria per rivedere parenti ed amici e per celebrare assieme il 50° di sacerdozio. Sarei arrivato a casa il 25 aprile: festa di San Marco e festa della Repubblica Italiana. Invece è arrivato il COVID 19! Stavo concludendo le visite ai villaggi e il 19 aprile ci sarebbe stata l'ultima riunione con i capi villaggio, mancava solo far le valigie e partire. Adesso mi ritrovo a vivere in quarantena a casa mia più isolato di prima cercando di vivere questi momenti nel migliore dei modi riflettendo sulla vita, sul mondo e... su me stesso. Seguendo le notizie della televisione, vedo quello che sta succedendo in Italia, in Europa e nel mondo. Incredibile!!! Penso a voi chiusi in casa, in pochi metri quadrati, vivendo la sofferenza senza vedere ancora una sicura luce in fondo al tunnel. Io mi considero fortunato...almeno per il momento. Vivo assieme a Fernando e Nilda e continuiamo la nostra vita bucolica di sempre. Lavoriamo la terra, seguiamo i piccoli allevamenti: bestiame, galline, pesci e in questi giorni abbiamo iniziato anche a fare scope... e sembra vengano bene! Avevo smesso l'orto, mangiando l'ultima insalata e gli ultimi pomodori e dovrò ricominciare... Ministero pastorale chiuso. Il vescovo ha sospeso le visite ai villaggi e le messe nelle parrocchie... sarà una Pasqua di silenzio vero, di riflessione e di incontro con Dio. Durante la Settimana Santa mi



predicherò gli esercizi spirituali e cercherò di accompagnare Gesú sulla croce sempre aspettando la gioia della Risurrezione, che verrà, eccome!!! Anche il progetto “5P. 15x20”, per una agricoltura familiare è stato sospeso. La American Airlines, che ha cancellato i voli Brasile-Italia, mi ha rimesso in lista per la fine di agosto con il ritorno fissato a novembre... vedremo come si svilupperà questa pandemia. Può darsi che, passata l’emergenza in Italia, in Brasile non lo sia ancora e così potrebbe succedere che non mi lascino scendere in Italia... peggio ancora sarebbe se, una volta in Italia, non mi lasciassero più tornare indietro. In Brasile sembra non si sappia ancora quale sarà lo sviluppo della malattia, tante sono le congetture, le prospettive... tutti parlano, tutti sono dottori... ma con le chiacchiere non si va lontano. Il Brasile è una grande nazione divisa in zone molto differenti una dall’altra, ognuna con clima, temperature, spazi differenti. Ci sono grandissime città, zone ricche e povere, moderne e arretrate, agricole e industriali e, dove sono io, foreste quasi disabitate. Non ho la minima idea di come andrà a finire tutta questa storia. I Caboclos non credono molto a quello che dice la TV e pensano che la foresta sia una barriera insuperabile. Finora sembra anche vero; nel nostro municipio non abbiamo avuto ancora nessun caso...Se però succedesse, il respiratore più vicino si trova a 500 Km... speriamo proprio che la foresta serva da tampone...se il virus dovesse mettere radici da queste parti la situazione sarà preoccupante. Dicono anche che forse l’alta temperatura equatoriale serva a bloccare lo sviluppo rapido del virus... speriamo! Mercoledì, quando ci siamo sentiti e visti per WhatsApp ero andato a Barreirinha per il vaccino per l’influenza. Il governo ha invitato tutti a vaccinarsi, i vecchi in prima fila... dicono che non serve contro il coronavirus ma può aiutare per evitare di prendere l’influenza assieme al COVID 19... Devo fare e credere a tutto quanto gli organi di governo ci dicono... e, siccome sono uno dei più vecchi, cerco di dare il buon esempio. Caro don Gianni ecco un po’ di notizie, confuse e disordinate. Ti saluto, ti faccio tanti auguri che quanto sta succedendo si avvii velocemente verso la conclusione. Forza don Gianni mai perdersi d’animo...la Pasqua è vicina!!! Ciao! *don Vincenzo*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Quattordicesimo Concilio: II di Lione (Papa Gregorio X)

Come si diceva, il secondo Concilio di Lione fu preceduto dal più lungo periodo di sede vacante. Dopo la morte di Papa Clemente IV, avvenuta il 29 novembre 1268, i diciassette cardinali elettori divisi in partito italiano e in partito francese, stettero chiusi in conclave a Viterbo per circa tre anni, non riuscendo ad accordarsi su di un candidato. Undici chiedevano un Papa italiano, gli altri uno francese. Per forzare la scelta, i cittadini viterbesi, sollecitati da San Bonaventura, scoperchiarono il tetto del palazzo vescovile dove si tenevano le sedute.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

Due modi di fare Pasqua. Spostarla non si può, altrimenti finiamo col celebrare la Pentecoste il 15 agosto e l’Assunta a dicembre, al posto dell’Immacolata. E allora, tanto per vedere il bicchiere mezzo pieno, vale la pena di cogliere l’occasione di vivere siffatto momento storico e unico e di valorizzarlo al massimo, dandogli i connotati che si conviene, affinché non resti solo il ricordo di un virus che ci ha fatti prigionieri. Facciamogli quindi assumere tutta la positività spirituale e sociale che ci veda poi uscire non solo vittoriosi, ma cresciuti. Legati come siamo alle mai disattese tradizioni, capisco come non sia così facile reinventarsi su due piedi il percorso adeguato, specie per le persone più anziane. Secondo me è senz’altro utile seguire in Tv le varie funzioni che il Papa e il Patriarca hanno promosso, ma, per chi può ed è capace di farlo, è ancora più bello attivare i collegamenti messi in atto dalla parrocchia, perché li sentiamo più “domestici”, ma pure in quanto stimolo giusto per acquisire tanti passaggi liturgici altrimenti meno percepiti dato l’incalzare dei riti. Dovendo ridurre i vari momenti all’osso, infatti, senza la massiccia ed enfatica partecipazione fisica, si tende a fissare meglio l’attenzione sul contenuto, esaltato dallo sforzo che i celebranti compiono nel trasmetterlo. Sarebbe peraltro opportuno accedere dopo aver letto e meditato le varie letture. Io lo sto sperimentando, anche per ragioni operative dovendo scrivere in proposito con anticipo, e vi garantisco che il risultato è gradevole. Non è secondaria nemmeno la sensazione comunitaria che se ne ricava, specie a fronte del pizzico di nostalgia che si prova a non poter essere là tutti assieme. Va da sé che, nel riavviare, si spera presto, la vita abituale, saremo come minimo molto più entusiasti avendo sperimentato cosa ha voluto dire privarsene. Socialmente non è possibile fare gran che, dati i limiti perentori che ci sono imposti, e passerà ancora molto tempo prima che possiamo azzardarci ad abbracciarsi e a stringerci la mano. Può questa essere l’opportunità buona per riesaminare il modo col quale ci siamo sempre scambiati gli auguri, perché dobbiamo comunque formularli, magari rivedendo certi elenchi ridotti e approfittare per riallacciare rapporti sopiti. I mezzi di comunicazione ci agevoleranno tentativi, che magari di persona potevano imbarazzare di più. Così quando ne usciremo, malgrado l’isolamento, avremo allargato la cerchia sociale. Io intanto approfitto di questo consueto veicolo per augurare a tutti BUONA PASQUA!



Il 1 settembre 1271, con la cosiddetta "elezione per compromesso", venne scelto l'italiano Tebaldo Visconti. Nato a Piacenza da famiglia imparentata con i Visconti di Milano, quando fu eletto non era né cardinale, né vescovo, ma solo arcidiacono di Liegi e si trovava in Palestina per la nona e ultima Crociata, guidata da Edoardo I d'Inghilterra. La notizia dell'elezione lo raggiunse a San Giovanni d'Acri, ultimo baluardo dei cristiani in Oriente. Il 1 gennaio 1272 sbarcò a Brindisi, il 10 febbraio entrò a Viterbo e il 27 marzo fu incoronato a Roma con il nome di Gregorio X (1271-1276). Appena alcuni giorni dopo la sua incoronazione, indisse il XIV Concilio ecumenico a Lione e da Orvieto, dove aveva preso dimora, si incamminò nel giugno seguente verso questa città, dove arrivò nel novembre 1273. Il Concilio si aprì solo il 7 maggio 1274. Furono invitati non soltanto arcivescovi, vescovi, canonici, abati (uno per ogni diocesi), i re e i principi dell'Occidente, ma anche l'imperatore greco Michele di Costantinopoli, il re e il Catholicòs dell'Armenia, e perfino il Gran Can dei Tartari. Le valutazioni dei cronisti raggiungono la cifra di mille e più partecipanti. Tra i più significativi San Bonaventura - il doctor seraficus, nominato cardinale proprio da Gregorio X - ma morì mentre prendeva parte al Concilio. Avrebbe dovuto parteciparvi anche più grande teologo di tutti: San Tommaso d'Aquino, il doctor angelicus, ma anch'egli morì durante il viaggio di andata nel 1274 a Fossanova, a 48 anni d'età. Tre furono gli scopi additati dal Papa al Concilio: a) gli aiuti a Gerusalemme; b) l'unione della Chiesa greca con quella latina, c) la riforma della Chiesa. Circa la Crociata (che sarebbe stata la decima), per raccogliere i fondi occorrenti al suo compimento, il Papa ritenne necessario un sacrificio quattro volte più grande di quello richiesto da Papa Innocenzo III: un decimo delle entrate ecclesiastiche per sei anni. Di fatto l'appello del Papa rimase inascoltato, anche perché non tutti i prelati erano d'accordo. Circa l'unione con la Chiesa d'Oriente, il 24 maggio arrivarono al Concilio i legati greci. Nella quarta seduta del 6 luglio, essi accettarono la confessione di fede loro presentata, che riconosceva il primato del Papa, la dottrina sul Purgatorio e il numero di sette sacramenti. Giurarono quindi per il loro imperatore l'unione con la Chiesa romana. L'unione fu effimera, perché sollecitata dall'imperatore per motivi politici; essa non incontrò il consenso dell'episcopato greco. Circa la riforma della Chiesa (terzo scopo) - durante la terza seduta (7 giugno), la quinta e la sesta (16 e 17 luglio) - furono promulgati 31 "Capitoli". Nella quinta seduta, si approvò la legge Ubi periculum riguardante l'elezione del Papa. Essa stabiliva (ed è in parte tuttora in vigore) che, dieci giorni dopo la morte del Papa, i cardinali dovessero riunirsi in stretta segregazione dal mondo esterno ("conclave", dal latino "camera, stanza"), per la scelta del successore. Qualora dopo tre giorni l'elezione non fosse ancora avvenuta, essi avrebbero ricevuto, mattina e sera, una sola pietanza; dopo altri cinque giorni unicamente pane e acqua! Alcuni "Capitoli" riguardano le nomine dei vescovi e il Capitolo 23 conferma i privilegi concessi ai quattro grandi Ordini mendicanti sorti nel corso del 13° secolo: domenicani, francescani, eremiti agostiniani e carmelitani, anche se la loro attività pastorale aveva incontrato opposizioni da parte del clero secolare. Le decisioni del Concilio furono mandate in vigore il 1 novembre 1274, con alcuni mutamenti da parte del Papa, segno che Gregorio X intendeva esercitare la supremazia sul Concilio. Per il carattere ecumenico delle sue rappresentanze e per l'importanza dei piani e delle intenzioni, il Concilio non raggiunse l'ampiezza del IV Lateranense, ma gli fu simile. La Chiesa venera Papa Gregorio X come Beato. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

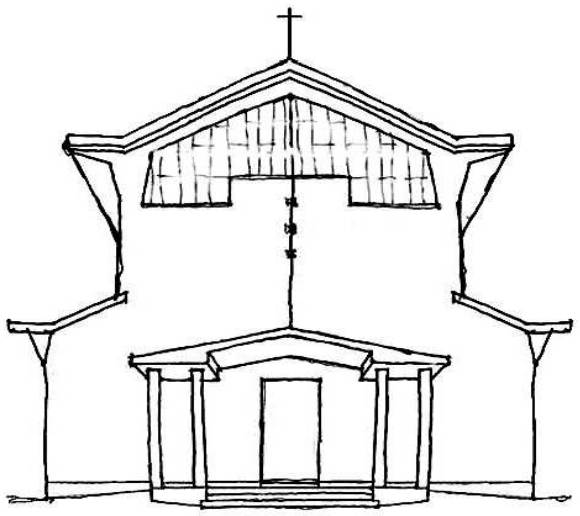
Salvini: "Sostengo la richieste di coloro che dicono di poter entrare in chiesa, seppur ordinatamente, con le distanze di sicurezza, per la Messa di Pasqua, magari un po' alla volta, in quattro o cinque. C'è un appello… ai vescovi italiani: rispettando le distanze, in numero limitato, la santa di Pasqua per milioni di italiani può essere un momento di speranza." Sala: "Io non sono d'accordo perché penso che in questi momenti la propria fede possa e debba essere anche un fatto personale e privato". A partire da queste opinioni si è sviluppata domenica la riflessione di Aquila e Priscilla guidata da Marco Scarpa, che ha superato le due posizioni, rileggendo le azioni della fede in chiave di "bene comune". Come trasformare l'isolamento in fattore di crescita comunitaria? Nella Scrittura, la Passione secondo Matteo (capp.26-27) sottolinea tragicamente la solitudine di Gesù, abbandonato da Dio e dagli uomini proprio nel momento del suo dono più grande alla comunità. Ma sorprendentemente dalla morte di Cristo inizia a formarsi una comunità nuova: il centurione che si accorge della sua divinità, le donne che vanno al sepolcro, i discepoli lontani che tornano indietro… è una chiesa in diaspora, che va e che trova la comunione nella "comune unione" con Gesù (pur nella lontananza). *F.D.*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 5 aprile 2020 - Domenica di Pasqua

È Pasqua: vedremo fiorire il deserto!



È Pasqua e che Pasqua! Guardiamo con fiducia al senso profondo di questo momento importante e chiave dell'anno. Di questa Pasqua ci ricorderemo, l'oscurità e la speranza ugualmente ci avvolgono. La Pasqua 2020 (Pesah che significa Salto…Passaggio dell'angelo della morte…davanti alle porte dei primogeniti ebrei prima del loro esodo verso Israele) ci ripropone questo mistero di sempre: perché ad altri la vita è stata tolta (dal Covid19 ma non solo) e non a me?…anche di fronte ad età diverse, giovani o anziani, ricchi o poveri, la morte colpisce e non fa differenze, e allora cosa resta: il nulla, il vuoto, l'angoscia della inutilità? Concentriamoci in questo tempo sull'evidenziare, innanzi tutto a noi stessi, quello che il rischio di questa situazione propone alla nostra coscienza. Cosa ci mancherebbe veramente di aver vissuto in pienezza, se l'Angelo della morte saltasse il nostro uscio? Cosa porteremmo con noi nella Vita che non muore, se invece si presentasse a noi, improvvisamente? Ognuno penetri nel suo profondo e mosso dalla salutare inquietudine analizzi la sua vita fino ad ora. Nel vivere di sempre quante volte la volontà di successo ci ha portato a giudicare le nostre relazioni, secondo categorie economiche, quelle del dare e avere, legami da "partita doppia"? Quanti incontri sprecati con l'altro perché funzionali solo al nostro Io, ai nostri scopi? Quanta bellezza ridotta a commercio? Quanta falsità travestita da convenienza? Quanti attimi preziosi sprecati senza essere capaci di amare e di lasciarci amare per quello che siamo veramente? Se il tempo della prova passerà, questa Pasqua sarà stata indimenticabile e indispensabile per cambiare, per convertirci, per mirare alle cose essenziali, per lasciarsi "illuminare di Immenso". Così scopriremo che il nostro sogno abbisognava di questa esperienza che ci rammentasse che solo chi è umile, perché messo alla prova, sa riscattarsi dalla routine e ripartire, scoprendo la necessità di essere salvato da un Volto, da una mano amica, da una Parola non superficiale; che il nostro sogno pasquale corrisponde sempre alla verità fondamentale. La Vita è vera, se non esclude nessuno ma include la certezza che non si può essere felici da soli, dando spazio al dare e al ricevere aiuto e sostegno. Così fiorirà il deserto. La vita che scorre sotto la morte riapparirà e colorerà i nostri orizzonti futuri. "Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca" Isaia 35,1. Buona Pasqua fiorita di Speranza!! *don Fabiano Longoni*

Meditazione laica sulla Prima lettura di Pasqua

At 10, 34a. 37-43

Non mi posso nascondere, la debolezza ed il peccato coabitano in me.
I doni di Cristo sono evidenti, vera luce, non solo ai miei occhi, li vivo.
Pregiudizi e divisioni non possono frenare la testimonianza.
Chiedo e ricevo il per-dono, ora ho visto il Donatore. È vivo, è in me!



Pubblico, ricevendo da un parrocchiano e integro (tratto da una riflessione di Luciano Manicardi, priore di Bose):

Per riflettere in tempo di convivenza forzata. Ritrovare il tempo, incontrare se stessi

Noi temiamo la solitudine e la evitiamo. E cerchiamo di evitare il sentimento della noia ai figli o a chi viene educato. Perché genitori e educatori cercano così accanitamente di evitare la noia ai bambini? Perché si cerca sempre di riempire il loro tempo di attività e la loro camera di oggetti e giocattoli? Forse per senso di colpa quando ci sembra che non siamo sufficientemente presenti con loro? Per paura che vivrebbero male la solitudine? Che si annoierebbero se non hanno nulla da fare? Di fatto noi riempiamo i nostri figli di regali e di cibo, credendo di aiutarli, ma così impediamo loro di sentire la mancanza e il vuoto connessi alla noia. Mancanza e vuoto che costituiscono lo spazio del possibile sorgere della creatività. E tuttavia i bambini arriveranno comunque a conoscere il dolore della mancanza. Sarebbe meglio lasciare loro la possibilità di essere soli e in silenzio, insegnare loro a gustare e a gestire la solitudine così che, il giorno in cui mancanza e incompiutezza si faranno sentire ed essi patiranno il dolore della perdita, scoprirebbero di avere già in sé una forza interiore per farvi fronte. La solitudine la associamo alla noia. La noia e la solitudine le combattiamo avendo sempre qualcosa da fare. In verità noi non sappiamo coltivare e nutrire i nostri vuoti, ma tendiamo immediatamente a colmarli con immagini interiori, con pensieri, con dialoghi immaginari. Ma così ci priviamo di poter ascoltare la nostra angoscia: da dove nasce? La noia che ci assale: da cosa è motivata? La nostra malinconia: di che cosa è segno? Ci priviamo della possibilità di ascoltare le nostre emozioni. Il vuoto che c'è in noi è anche alveo di un'attesa nascente, di un desiderio che si sta facendo strada. Ha qualcosa da dirci. Occorre ascoltarlo. La solitudine ci pone di fronte a una dimensione interiore forse problematica ma senza rimuoverla, senza anestetizzarla, senza fuggirla. La noia è un senso di disgusto, di tedio di vivere, dovuto alla reale o presunta assenza di stimoli interessanti, alla ripetizione monotona degli stessi eventi, all'assenza di motivazioni interiori, al non gusto nei rapporti. È una forma di rimprovero, la noia, rivolta agli oggetti, per essere troppo spenti, smorti, sempre uguali; e rivolta agli altri esseri umani, per essere scialbi, non interessanti, banali, superficiali. Tuttavia, queste connotazioni negative della noia, non sono le uniche. Potremmo dire che la noia è il momento negativo delle grandi domande: perché vivere? Perché agire? Chi sono? Che senso ha il mio esserci? …(..) Abbiamo bisogno di un'ecologia del tempo, non solo dello spazio. O, per dirla con Paul Celan: "È tempo che sia tempo". A una concezione e soprattutto una pratica disumanizzante del tempo come produttivo perché votato al profitto, all'esperienza della frammentazione del tempo in tempi successivi e incalzanti, all'imperativo della velocità, allo slogan dell'ottimizzazione dei tempi, la pace interiore risponde abitando il tempo. E ben sapendo che abitare il tempo significa anche abitare il corpo, che è il libro del tempo, e significa abitare con se stessi, facendo della pace con se stessi la base della costruzione della comunità. Nella pausa l'esperienza del tempo è qualitativa più che quantitativa. La pace del cuore integra nell'esperienza temporale anche l'attesa, la pazienza, il non intervento, la capacita di assecondare i movimenti e i tempi di maturazione e crescita degli eventi e degli altri. Nell'otium il tempo non è solo finalizzato al lavoro e alla produttività, ma diviene elemento che lavora esso stesso l'uomo e lo trasforma.

Le Sante Messe della parrocchia della Santissima Trinità saranno trasmesse in diretta su Youtube: Giovedì Santo e Venerdì Santo alle 18:30; Sabato Santo alle 20:45 (Solenne Veglia). Il giorno di Pasqua la Messa sarà alle 10:00. Per vedere la diretta basta andare al sito internet della parrocchia della Santissima Trinità: *https://www.trinitamestre.it/* e fare clic sul link.